

6 maggio Festa del pane a Vago: la tradizione si ripete

Appuntamento questa mattina al Busolo per la messa celebrata nella chiesetta di villa Da Lisca, a cui seguirà la benedizione e la distribuzione del cibo
Oggi si distribuisce il pane

Si rinnova la festa del pane in località Formighè e Busolo di Vago. Una tradizione antica che annualmente si ripropone nella chiesetta dell'ottocentesca villa Da Lisca. Questa mattina, alle 10.30, sarà celebrata dal parroco don Gianni Naletto una messa al termine della quale, a quanti vi parteciperanno, verrà distribuito il pane.

Per l'occasione, come è tradizione, saranno presenti al Busolo gli alunni della scuola primaria di Vago per coinvolgere le nuove generazioni nella valorizzazione delle antiche tradizioni esistenti nel territorio comunale di Lavagno dove, nel passato, l'unica consistente attività lavorativa era quella agricola.

Proprio nel contesto del mondo agricolo si colloca la tradizione della festa del pane, nata nel 1850. Fino alla riforma liturgica degli anni Sessanta, la ricorrenza si celebrava nel giorno dedicato all'Esaltazione della Santa Croce a cui la chiesetta del Busolo è dedicata. Oggi il calendario liturgico ha spostato questa festa al 14 settembre.

Nel 1850 il conte Carlo Da Lisca di Formighedo, assieme alla moglie contessa Elisa, iniziò la distribuzione del pane benedetto ai dipendenti del proprio fondo (una decina di famiglie) e a quanti partecipavano alla celebrazione della messa del 3 maggio nella chiesetta di Santa Croce. La festa proseguiva, poi, per l'intera giornata libera dalle attività lavorative.

Una storia, questa, che si ritrova anche altrove perché i proprietari di grandi tenute avevano istituito particolari ricorrenze per prestare un po' di soccorso alla povera gente.

La benedizione e la distribuzione del pane al Busolo da parte dei conti Da Lisca si colloca proprio in questa scia. La famiglia Da Lisca troverebbe le proprie radici nello stesso ceppo degli Alighieri di Firenze, città che anch'essi dovettero abbandonare nei primi anni del Trecento perché avevano parteggiato per i ghibellini sconfitti da Carlo di Valois inviato contro Firenze da papa Bonifacio VIII con il pretesto di porre fine alle contese interne.

La ricorrenza della festa del pane venne sospesa dal 1940 al 1945 durante il secondo conflitto mondiale. Ma fu ripresa dall'attuale proprietario della tenuta del Busolo, il conte Giorgio Da Lisca che, con la defunta moglie Maria Rosa Da Giau, la volle ripristinare nella chiesetta annessa alla nuova villa i cui lavori vennero iniziati negli ultimi anni del Settecento dal conte Bandino Da Lisca.

G.C.